

Per Utet una monumentale, ma bellissima, biografia dello statista inglese scritta dallo storico Roberts



Churchill, il predestinato

Winston Churchill evoca automaticamente scenari legati alla Seconda Guerra mondiale. Un uomo che guidò l'Inghilterra in uno dei momenti più drammatici della propria storia, tenendo insieme un popolo contro il Nazismo e portandolo a vincere un conflitto che aveva tutte le premesse per essere perso, con tutte le drammatiche conseguenze che ci sarebbero state e non soltanto per gli inglesi, ma per l'intera Europa. In qualche modo a quel momento storico si è legata per sempre la vita di Churchill, che pure è

stato tante cose. Ma sarebbe sbagliato pensare che Churchill abbia vissuto tante vite. Semplicemente quello che è stato uno dei più grandi statisti della storia mondiale, era un predestinato e tale si sentiva. Nel suo evolversi c'era la compiutezza di un destino da compiersi. Ed è quello che racconta lo storico e giornalista inglese **Andrew Roberts** in questo saggio uscito in Italia per Utet (nella foto un particolare della copertina). Un libro monumentale che segue tutto l'arco della vita di Churchill con le sue implicazioni e i suoi sviluppi. È un anno felice per gli studi su Churchill, per-

ché sono stati prodotti sia questo libro di Roberts sia il bel libro di Erik Larson, «Splendore e viltà», pubblicato in Italia da Neri Pozza. Due libri che si leggono con piacere e che dimostrano come la storia possa essere avvincente e fonte di insegnamento. Ne era convinto lo stesso Churchill, che era un cultore del passato e non lo intendeva come un ammasso di libri polverosi, ma come «magistra vitae». La biografia di Roberts mette in evidenza come sin da quando era giovanissimo Winston Leonard Spencer Churchill si fosse convinto di essere un predestinato. Roberts mette in evidenza

anche i limiti di Churchill, il suo classismo, anche il suo razzismo. L'autore è stato lodato in tutto il mondo per questo volume, che non nasconde le contraddizioni, i problemi, i fallimenti di Churchill. Una biografia che può essere a ragione scavalcare nei meriti il pur notevole studio di Gilbert. Tanti anche gli aneddoti ricostruiti da Roberts, che però non si perde in uno sterile racconto, ma tiene insieme la narrazione sullo sfondo di un contesto mondiale. Assolutamente da leggere.

Andrew Roberts, Churchill, Utet, 1440 pagine, 46 euro